

XXIV TEMPO ORDINARIO – 15 settembre 2024
TU SEI IL CRISTO ... IL FIGLIO DELL'UOMO DEVE MOLTO SOFFRIRE
Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

Mc 8, 27-35

[In quel tempo]

Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?».

**Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista;
altri dicono Elia e altri uno dei profeti».**

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?».

Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo».

E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo.

Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse:

«Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

*

Gesù intraprende un lunghissimo viaggio e conduce i suoi discepoli all'estremo nord del paese in terra pagana, a Cesarèa di Filippo, lontano dalla mentalità giudaica, nazionalista, per vedere se i discepoli hanno capito qualcosa. Ma già l'evangelista ci dà un'indicazione che ci fa comprendere che il brano sarà all'insegna dell'incomprensione.

*

Scrivendo l'evangelista, "... **per la strada interrogava i suoi discepoli**". Questa espressione "per la strada" è la stessa che è apparsa nel capitolo 4 nella parabola dei quattro terreni, per indicare la semina infruttuosa. Il seme gettato per la strada viene subito preso dagli uccelli e Gesù, spiegando la parabola, dice che questi uccelli sono "il Satana".

Quindi è una parola infruttuosa che viene resa inutilizzata dal Satana. Il Satana in questo Vangelo è l'immagine del potere, l'immagine del successo.

Gesù chiede ai suoi discepoli: "**la gente chi dice che io sia?**". L'immagine di Gesù doveva essere il frutto della predicazione dei discepoli. E la risposta è desolante; la confusione è totale.

"**Ed essi gli risposero «Giovanni il Battista»**", ... si credeva che i martiri sarebbero prontamente risuscitati. "**Altri dicono Elia**": Elia, il profeta violento che doveva venire a preparare la strada del Messia; "**oppure uno dei profeti**".

Comunque tutti i personaggi che appartengono all'antichità, al passato. Non comprendono la novità di Gesù.

Allora Gesù insiste e domanda loro: “**Ma voi**” – quindi la domanda di Gesù è rivolta a tutto il gruppo - “**chi dite che io sia?**”

E gli risponde un discepolo, presentato con il soprannome negativo, che fa comprendere che la sua risposta è inesatta e il suo atteggiamento sarà in contraddizione con Gesù:

“**Gli rispose Pietro «Tu sei il Cristo!»**”.

Il soprannome Pietro è negativo e verrà ripetuto per ben 3 volte in questo brano (– il numero 3 significa “ciò che è completo” –). Questo discepolo si chiama Simone e, quando viene presentato soltanto con questo soprannome, significa che sta all’opposizione: “Gli rispose: «Tu sei il Cristo!»”

Ha risposto bene?

Non pare! perché sul vangelo è scritto che Gesù “... **sgridò** ...” – il verbo ‘sgridare’ è quello che si usava per liberare le persone dai demòni – “**severamente loro di non parlare di lui ad alcuno**”.

Gesù in questo Vangelo è presentato come ‘Messia’, non ‘**il** Messia’. L’articolo determinativo ‘**il**’ indica che è il Messia atteso dalla tradizione, quello che verrà a restaurare la monarchia, quello che imporrà la legge. Gesù è Messia, ma non **il** Messia della tradizione.

Allora, visto che non hanno capito, Gesù “**cominciò a insegnare loro**” (e non parla del Messia), parla del “**Figlio dell’uomo**”, cioè l’uomo nella sua pienezza, è l’ideale di uomo creato da Dio, “**che doveva soffrire molto ed essere rifiutato da tutto il sinedrio: dagli anziani, i presbiteri, i sommi sacerdoti e dagli scribi e venire ucciso**”. “**E dopo tre giorni risorgere**”.

Quindi è il progetto di Dio sull’umanità, è l’uomo che raggiunge la pienezza della condizione divina, questo è il Figlio dell’uomo.

Questo è rifiutato dall’istituzione religiosa che lo vede come un pericolo per la propria esistenza: “**Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo afferrò e cominciò a sgridarlo**”

È interessante che, come Gesù ha cominciato a parlare, subito Pietro comincia... È l’immagine del seme che viene gettato a terra e subito vengono gli uccelli e lo prendono.

L’ideologia del Satana, cioè del potere, impedisce a Pietro di accogliere il messaggio di Gesù.

Come Gesù aveva sgridato Pietro, così Pietro sgrida Gesù, come se quella detta da Gesù fosse un’idea demoniaca: “**Ma egli, voltandosi, guardando i suoi discepoli, sgridò Pietro**” – quindi Gesù guarda i discepoli, ma si rivolge a Pietro, e fa capire che tutto il gruppo mantiene la stessa mentalità di Pietro.

Ecco il verbo ‘sgridare’ viene ripetuto per la terza volta.

“**E gli disse: «Và dietro di me, Satana!**»: Gesù si rivolge a Pietro chiamandolo ‘Satana’. È il Satana perché tenta Gesù, definendolo ‘**il Messia del potere**’, ed è il Satana perché vanifica la parola: viene gettata la parola, ma immediatamente viene il Satana. Quindi Gesù si rivolge a Pietro come a Satana, ma non rompe con lui.

Gli dice: “**torna a metterti dietro di me**”: è Pietro che deve seguire Gesù, non il contrario!

E Gesù, “**convocata la folla**”, dà un annuncio drammatico: “**Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso**” – cioè rinneghi i suoi ideali di successo e di potere, “**e sollevi la croce**”.

La croce non viene data dal Signore, per cui la croce non viene presa, la croce viene sollevata.

È la persona che volontariamente, per seguire Gesù, accetta il marchio dell’infamia da parte della società.

E ai discepoli che seguono il Messia coltivando sogni di gloria, Gesù dice che, se lo vogliono seguire, devono accettare di essere considerati “**rifiuti della società**”.